



Sommari / Abstracts

■ Guido Pescosolido

L'economia siciliana nell'unificazione italiana

La partecipazione al processo di unificazione nazionale immise la Sicilia nel ciclo di grandi trasformazioni che interessava tutta l'Europa; tuttavia l'Italia intera al momento dell'Unità era un paese che oggi definiremmo arretrato. L'isola presentava un contesto economico di tipo preindustriale e un livello di sviluppo tale da non giustificare alcun rimpianto per la deposta dinastia borbonica. Dopo l'Unità conobbe un importante sviluppo dell'agricoltura, che ancora alla vigilia della prima guerra mondiale risultava il settore predominante, ma la superiore velocità dei processi di modernizzazione nelle regioni dell'Italia settentrionale provocò un deciso allargamento del divario tra la Sicilia e il Nord del paese. Nonostante questo, si può affermare senza dubbio che il rilevante impegno finanziario chiesto dallo Stato unitario alla Sicilia per realizzare i processi di modernizzazione fu ben ripagato: tutti i parametri della vita economica e civile dell'isola si accrebbero notevolmente.

Parole chiave: Agricoltura, industrializzazione, modernizzazione, Risorgimento, Sicilia.

The Sicilian economy in the Unification of Italy

Sicily's participation in the process of national unification placed it in the cycle of grand transformations which were taking place throughout all of Europe; Italy, however, at the moment of Unity, was a country which today we would define backward. The economic context of the island was pre-industrial and Sicily's level of development did not warrant any regrets over the deposition of the Bourbon dynasty. After unification, Sicily underwent important agricultural development – which at the beginning of the First World War was still the predominant sector – but the superior velocity of modernisation in the regions of Northern Italy brought about a marked increase in the gap between Sicily and the north of the country. Despite this, it can be affirmed without doubt that the substantial financial burden placed on Sicily by the united State in order to realize processes of modernisation was well-compensated: all parameters of Sicilian economic and civil life grew substantially.

Keywords: Agriculture, industrialisation, modernisation, Risorgimento, Sicily.

■ Salvatore Bono

Schiavi in Italia: maghrebini, neri, slavi, ebrei e altri (secc. XVI-XIX)

Gli schiavi in Italia nell'età moderna non furono tutti e soltanto musulmani (maghrebini, turchi anatolici o di province orientali dell'Impero ottomano) ma appartennero anche ad altre religioni, culture ed etnie, sia pure soltanto nella misura di qualche punto o frazione percentuale. Nell'articolo viene rilevata questa varietà di appartenenze, con notizie ed esempi concernenti le diverse componenti minori (africani neri, slavi, ebrei, greci, altri). Gli africani neri e gli slavi, questi per-

lopiù dei territori balcanici, erano in parte islamizzati. Un numero di schiavi non trascurabile, di diversa origine etnico-geografica, condotto in Italia, accolse, più o meno volontariamente, la fede cristiana ma restò nella condizione servile, ancora per un certo tempo della sua vita o sino alla morte.

Parole chiave: schiavi, età moderna, Italia.

Slaves in Italy: Maghrebi, Blacks, Slavs, Jews and others (16th - 19th centuries)

The slaves in Italy in the modern era were not all Muslims (Maghrebi, Anatolian Turks, or from the oriental provinces of the Ottoman empire) but belonged also to other religions, cultures and ethnic groups, though these comprised a mere 1% or less of the total. In the article these different groups are highlighted using information and examples regarding the various minorities (Black Africans, Slavs, Jews, Greeks, and others). The Black Africans and the Slavs, the latter mostly from the Balkan regions, were partially Islamized. A certain number of slaves of various ethno-geographic origins who were brought to Italy embraced the Christian faith, more or less voluntarily, but remained in servile conditions for a lengthy period of their life or even until their death.

Keywords: slaves, modern age, Italy.

■ **Lavinia Pinzarone**

Le fondamenta della nobiltà. La colonizzazione della Milicia e la fondazione di Altavilla nel XVII secolo

Tra il 1590 e il 1650 il fenomeno della colonizzazione feudale ridisegnò il territorio e la società siciliana. Attore principale fu la feudalità dell'isola e in particolare i "nuovi" nobili che attraverso la fondazione di nuovi centri rurali acquisivano prestigio politico e uno status sociale più elevato come titolari di stati feudali. La colonizzazione del territorio della Milicia e la fondazione di Altavilla (1620-1623) permisero a Francesco Maria Bologna di consolidare la posizione economica e politica della famiglia, consentendogli l'ingresso nei ranghi della feudalità parlamentare con il titolo di marchese di Altavilla (1624).

Parole chiave: colonizzazione feudale, Milicia, famiglia Bologna, marchesato di Altavilla.

The foundations of nobility. The colonisation of the Milicia and the foundation of Altavilla in the 17th Century

Between 1590 and 1650 feudal colonisation redesigned Sicilian territory and society. The protagonists of Sicilian feudalism were chiefly the "new" nobles who acquired political prestige and a higher social status as owners of feudal states through the foundation of new rural centres. The colonisation of the territory of the Milicia and the foundation of Altavilla (1620-1623) allowed Francesco Maria Bologna to consolidate the economic and political position of his family, permitting him to enter the ranks of the feudal parliament with the title of Marquis of Altavilla (1624).

Keywords: feudal colonisation, Milicia, Bologna family, marquisate of Altavilla.

■ **Giuseppe Vittorio Parigino**

Alcune riflessioni sulla politica patrimoniale di Ferdinando II de' Medici

La guerra dei Trent'Anni, che fu combattuta prevalentemente sul suolo tedesco, ebbe conseguenze negative non soltanto per gli Stati direttamente impegnati, ma anche per quelli neutrali. La Toscana di Ferdinando II de' Medici non fu direttamente investita dagli eventi bellici, ma fu costretta a pagare la sua neutralità a un prezzo molto alto. Il analizza alcuni aspetti della ricaduta del lungo conflitto internazionale sulla politica patrimoniale del granduca.

Parole chiave: Toscana, famiglia Medici, patrimonio immobiliare, mobiliare e finanziario.

Some reflections on the financial politics of Ferdinand II de' Medici

The Thirty Years War, fought principally on German soil, had negative consequences not only for the nations directly involved, but also on neutral nations. Ferdinand II de' Medici's Tuscany was not directly impacted by the war, but was forced to pay dearly for its neutrality. The article analyses certain aspects of the consequences of the long international conflict on the financial politics of the Grand Duchy.

Keywords: Tuscany, Medici family, real estate, securities and financial assets.

■ Milena Sabato

«Corretto e mutato». *L'espurgazione del poema sacro Maria Concetta di Giovanni Carlo Coppola (1635-49)*

Il saggio muove dalle pluriennali discussioni e dai provvedimenti censori relativi ai componimenti poetici e, in particolare, agli scritti devozionali tra Cinque e Seicento, per soffermarsi sulla vicenda dell'espurgazione del poema sacro in ottave *Maria Concetta* di Giovanni Carlo Coppola, sospeso *donec corrigatur* nel 1636. Alla luce della preziosa documentazione rinvenuta nell'archivio del Sant'Uffizio e dal confronto fra le due edizioni dell'opera (la prima del 1635, e la seconda, emendata, del 1649), illustra concretamente le devianze segnalate dal censore e gli importanti interventi di correzione apportati, dimostrando in tal modo il comportamento delle autorità romane verso certi eccessi della pietà mariana e il loro tenace impegno nella lotta contro il volgare.

Parole chiave: espurgazione, Sant'Uffizio, Indice dei libri proibiti, Regno di Napoli.

«Corrected and changed». The expurgation of Giovanni Carlo Coppola's sacred poem *Maria Concetta* (1635-49)

Beginning first with the longstanding discussions and the censorship of poetry, especially the devotional writings of the 16th and 17th centuries, the article examines the events leading to the expurgation of Giovanni Carlo Coppola's sacred poem Maria Concetta, in ottava rima, suspended donec corrigatur in 1636. Using the valuable documentation found in the archives of the Holy Office and through comparison of the two editions of the work (the first from 1635, and the second, amended, from 1649), the author refers specifically to the deviations indicated by the censor and the important corrections made, thus illustrating the attitude of the Roman authorities towards certain excesses of Marian devotion and their steadfast commitment to the fight against the use of the vernacular language.

Keywords: expurgation, Holy Office, Index of banned books, Kingdom of Naples.

■ Amelia Crisantino

Nello stato del grande inquisitore. Francesco Testa arcivescovo a Monreale (1754-1773): una prima ricognizione

Francesco Testa è fra i protagonisti del XVIII secolo in Sicilia: è arcivescovo di Monreale, Grande Inquisitore del Regno di Sicilia, capo del Braccio Ecclesiastico del parlamento. Il saggio focalizza l'attenzione sugli interventi operati dall'arcivescovo-inquisitore nella diocesi di Monreale, rilevando come il disciplinamento del clero e del popolo perseguano l'obiettivo di creare una sorta di stato teocratico che diventi un modello per l'intero regno. I numerosi interventi urbanistici portati a termine dall'arcivescovo sono presentati come l'aspetto più immediatamente visibile del suo riformismo globale, teso a educare non solo gli uomini ma anche il territorio.

Parole chiave: Monreale, disciplinamento, visite pastorali, libri proibiti, catechismo.

In the state of the grand Inquisitor. Francesco Testa, archbishop of Monreale (1754-1773): an introductory glance

Francesco Testa is one of the protagonists of 18th century Sicily: he is the archbishop of Monreale, grand inquisitor of the kingdom of Sicily, head of the ecclesiastical wing of parliament. The study focuses attention on the archbishop-inquisitor's interventions in the Monreale diocese, showing how his disciplining the clergy and the people pursued the goal of creating a sort of theocratic State which would serve as a model for the entire kingdom. The numerous urbanistic interventions completed by the archbishop are presented as the most immediately visible aspect of his global reform movement, which aimed at "educating" both people and the territory.

Keywords: Monreale, disciplining, pastoral visits, banned books, catechism.

■ Maria Concetta Calabrese

Una spezieria siciliana del XVII secolo

Dall'inventario *post-mortem* del farmacista catanese Santoro Cavallaro si rileva come la sua bottega fosse ricca di mobili, di vasi e contenitori di vetro e di maiolica di grande pregio, dove si conservavano i preparati. Lo speziale disponeva anche di una libreria con significativi testi di botanica e di medicina, come l'*Hortus messanensis* dello scienziato romano Pietro Castelli, docente all'università di Messina. L'inventario (di cui si riporta l'elenco dei preparati) consente inoltre sia di ricostruire la posizione di rilievo economico del Cavallaro, la cui casa era ricca di arredi e di dipinti, sia di conoscere le medicine in uso nella Catania seicentesca pre-terremoto.

Parole chiave: aromatarario, inventario, contenitori di vetro e maiolica, medicine, Catania.

A Sicilian apothecary in the 17th century

From the post-mortem inventory of the Catanian pharmacist Santoro Cavallaro it is evident that his workshop was full of furniture, vases and containers made of valuable glass and majolica in which his preparations were conserved. The druggist also had a library containing important volumes on botany and medicine, such as Hortus messanensis by the Roman scientist Pietro Castelli, professor at the University of Messina. The inventory (from which the list of preparations is taken) also makes it possible to reconstruct the important economic position of Cavallaro, whose home was rich in furniture and paintings, and to learn which medicines were in use in 17th century pre-earthquake Catania.

Keywords: aromatherapy, inventory, glass and majolica containers, medicines, Catania.

(traduzioni in inglese di Matthew Furfine)